

Alla cortese attenzione  
del Sig. Sindaco del Comune di Legnano  
e dei Capigruppo Consiliari

---

## **ORDINE DEL GIORNO “PER UN’EUROPA DI PACE”**

### **Premesso che:**

- il 6 marzo, il Consiglio europeo ha approvato ufficialmente il “ReArm Europe”, un piano per il riarmo europeo da 800 miliardi di euro volto al potenziamento della difesa comune europea;
- tale piano, inserito nel “Libro bianco sul futuro della difesa europea”, è stato approvato dal Parlamento europeo il giorno 12 marzo seppure con un voto non vincolante considerato il ricorso alla procedura di emergenza di cui all’art. 122 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea.
- ReArm Europe consentirebbe agli Stati dell’Unione Europea di sfiorare del 3% il rapporto tra deficit e PIL nazionale senza incorrere in alcuna sanzione perché tale sfioramento è frutto delle spese per aumentare le armi mediante l’attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità;
- Il piano prevederebbe – all’interno dello stanziamento di 800 miliardi - un pacchetto da 150 miliardi di euro di fondi da destinare agli investimenti militari condivisi, investimenti che verranno erogati sotto forma di crediti agevolati ai Paesi che si organizzeranno per effettuare acquisti comuni di equipaggiamenti standardizzati;
- che le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2025 ribattezzando il Piano di riarmo europeo in “ReArm Europe Plan/Readiness 2030”, per sottolineare la capacità di prontezza e risposta militare, paiono in totale contrasto con i principi e i valori comuni dell’Unione Europea di libertà, democrazia, uguaglianza, promozione della pace e della stabilità;

COMUNE DI LEGNANO  
Protocollo Arrivo N. 28327/2025 del 17-04-2025  
Doc. Principale - Class. 2.3 - Copia Documento

## Considerato che:

- l'Art. 11 della Costituzione Italiana recita che “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e di risoluzione delle controversie internazionali.”
- nel 2023 (Rapporto SIPRI 2024) la spesa militare globale è aumentata per il nono anno consecutivo, superando i 2400 miliardi di dollari (+ 6,8%).
- negli ultimi 20 anni la spesa totale degli Stati membri dell'UE per la difesa è più che raddoppiata e solo tra il 2021 e il 2024 è aumentata di oltre il 30%, raggiungendo nel 2024 una quota stimata di 326 miliardi di euro, pari a circa l'1,9% del PIL dell'UE.
- l'escalation del riarmo, spinto dalle guerre e dall'assenza di politiche di pace, sta portando molti Paesi, e tra questi quelli europei, su una strada pericolosa e piena di incertezze sul nostro futuro.
- il riarmo, oltre ad alimentare il rischio di nuove guerre, mette a repentaglio le risorse per quello di cui ci sarebbe bisogno: il lavoro, la transizione ecologica, il welfare, la sanità e l'istruzione.
- Con il concetto di “human security”, le Nazioni Unite sottolineano che la nozione di pace investe la necessità di tutelare i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, insieme alla protezione dell'ambiente e alla lotta contro il cambiamento climatico.
- la spesa militare non fa bene né alla crescita né all'occupazione: in Italia l'investimento in armamenti di 1 miliardo di euro produce un aumento della produzione interna pari a soli 741 milioni di euro, mentre produce 2 miliardi se investito nella protezione ambientale, almeno 1,5 miliardi nella sanità e 1,2 miliardi nell'istruzione; 1 miliardo di euro in armi genera 3mila posti di lavoro, nella protezione dell'ambiente 10mila, nella sanità 12mila, nell'istruzione 14mila. (fonte: Rapporto Arming Europe di Greenpeace).

**Preso atto che:**

- Il debito comune dovrà essere necessariamente affrontato nel prossimo Consiglio Europeo di giugno, considerato che al summit Nato in programma all'Aja nel giugno 2025 verrà indicato il nuovo target di spesa per i Paesi membri dell'Alleanza Atlantica;
- vi sono numerosi appelli provenienti da vaste reti della società civile come la campagna "Ferma il riarmo", la "Campagna globale sulle spese militari" (GCOMS – Global Campaign on Military Spending), il movimento Stop ReArm EU ecc., nonché vi è una diffusa contrarietà, rilevata nei sondaggi d'opinione, dei cittadini italiani ad una deriva bellicista che mette a repentaglio la sicurezza e il progresso civile e sociale di tutti e non da ultimo depauperando i bilanci comunali.
- è opinione comune che non servono più armi ma un sistema di difesa comune europea che porti risparmi economici agli stati e un più efficace coordinamento;
- la svolta descritta, sta minando le fondamenta dello spirito originale del grande progetto di pace che sarebbe dovuta essere l'Unione europea e che auspichiamo si torni a perseguire per creare una federazione europea ispirata ai principi di pace, libertà e democrazia.

**impegna il Sindaco e la Giunta**

A rappresentare presso il Parlamento Europeo, il Governo italiano, il Parlamento, il Presidente della Regione Lombardia e la presidenza dell'Anci le seguenti posizioni ed impegni votati dal Consiglio comunale di Legnano:

1. esprimere la netta contrarietà ad ogni forma di sostegno del piano di riarmo europeo "ReArm Europe/Readiness 2030";
2. sostenere la sostituzione integrale del "ReArm Europe/Readiness 2030" con un piano di rilancio e sostegno agli investimenti che promuovano la competitività, la spesa sanitaria, il sostegno alle filiere produttive e industriali, gli incentivi all'occupazione, istruzione e green economy, per rendere l'economia Europea più equa, competitiva, sicura e sostenibile al fine di recuperare i valori fondanti dell'Unione;

3. chiedere che l'Italia - nel rispetto dell'articolo 11 della Costituzione – e l'Unione Europea si facciano promotrici di soluzioni diplomatiche per favorire il processo di pace nei paesi in guerra e la riduzione delle spese militari Europee e Nazionali, con creazione di nuovi percorsi di disarmo, il ripristino del trattato di messa al bando degli euromissili, e che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite convochi una quarta sessione speciale sul disarmo (l'ultima è stata realizzata oltre 35 anni fa);
4. garantire il mantenimento dei livelli qualitativi ed economici delle attività comunali per la sicurezza e la socialità;
5. promuovere nel territorio cittadino iniziative volte a diffondere una cultura della pace e sensibilizzare i cittadini Legnanesi su questa importante tematica.

17-04-2025 Legnano

Consigliere Federico Amadei

